

# NEVESPORT

ANNO XI • N. 3 • 16 GENNAIO 1975

LIRE 500

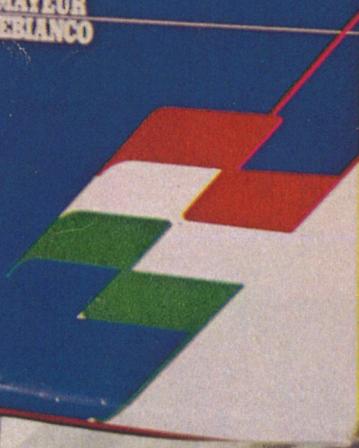


**CAMPIONATI  
ITALIANI ASSOLUTI DI SCI**

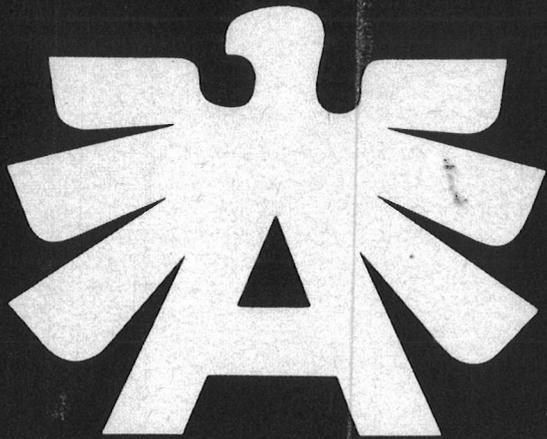
5-9 febbraio  
**1975**

Prove alpine MF a partecipazione straniera

**COURMAYEUR  
MONTEBLANCO**



# Gli sci austriaci sono il numero 1



Austria Racing Team

## CONTINUA LA SERIE TRIONFALE DEI SUCCESSI CON SCI AUSTRIACI

- Campione, 1°, 6°, 7° e 9° posto nello slalom gigante femminile della Coppa del Mondo a Grindelwald, valido per la combinata
- Campione, 1°, 4°, 7°, 9° e 11° posto nella discesa libera femminile della Coppa del Mondo a Grindelwald, valida per la combinata
- Campione nella grande combinata della Coppa del Mondo a Grindelwald
- Campione, 1°, 5°, 6°, 7° e 8° posto nello slalom gigante femminile della Coppa del Mondo a Grindelwald (recupero di Oberstaufen)
- Campione, 1°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12° e 13° posto nella discesa libera maschile della Coppa del Mondo a Wengen

L'AUSTRIA RACING TEAM IN TESTA ALLA  
CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO DELLE NAZIONI  
SCI AUSTRIACO \* SCI CAMPIONE

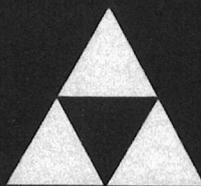
AUSTRIA RACING TEAM



ATOMIC



BLIZZARD



FISCHER



KASTLE



KNEISSL

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, settembre e ottobre.

**Direttore responsabile:** Guido Pietroni.

**Direzione, Redazione, Pubblicità:** via Bergamo, 12/A - 20135 Milano, telefoni 598.546 - 544.196 - 54.69.226.

Delegazione di Torino: via Antinori 5, telefono 589.916.

Una copia lire 500.

**Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, settembre e ottobre): lire 10.000. Estero: il doppio. Versamenti: c.c. postale n.3/10779 intestato a «Nevesport», via Bergamo, 12/A, Milano.

**Stampa:** Rotocalco grafica Lombarda, via Aldo Palazzi 18, Cinisello Balsamo (Milano).

**Tipi e veline:** CAMT, via Giulio Uberti 13, Milano.

**Distribuzione:** Messaggerie Italiane, via Giulio Carcano 32, 20141 Milano.

**Registrazione:** Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

**Tariffe della pubblicità:** prezzo unitario lire 400 il millimetro colonna (larghezza della colonna 44 millimetri).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

## IN QUESTO NUMERO



### LA COPERTINA

*Courmayeur, una delle perle della Val d'Aosta, ospiterà dal 5 al 9 febbraio prossimi i campionati italiani assoluti di sci alpino. L'avvenimento è di grossa portata, di sicuro prestigio, e Courmayeur — è sicuro — lo ospiterà nel migliore dei modi. Tutto è « grande » a Courmayeur: piste, impianti, alberghi. Nella foto: la zona del Chécrouit, una delle più belle di questo « paradiso ».*

### ATTUALITÀ

ALDO PACOR	Cambio della guardia: adesso comanda Gros	9-10-11-12-13-14-15
E. S.	Il « mostro » Annemarie	15
	Castelrotto e Le Brassus: buon quarto per Primus	23

### SERVIZI SPECIALI

DANILO SARUGIA	Fogar, il velista venuto dalla neve	24-25-26-27
GIORGIO VOLA	« A noi bambini piace l'inverno perché ci divertiamo a praticare gli sport sulla neve »	32-33-34-35-36
LUCIANO BOLZONI	Sergio, il fondista Nevesport	48-49
POMPEO GRASSI	Guardi, sono appena arrivati dalla Norvegia	54

### INTERVISTA

SERGIO VISMARA	Oreste la chioccia	18-19-20-21
EDGARDO SIGNATI	Azittà come va?	22-23

### TURISMO

ANTONIO SECONDO	Da Bormio al Gavia senza togliere gli sci	28-29
GIGI MATTANA	Appuntamento a Courmayeur	59-60-61

### INDUSTRIA

LUCIANO CORSINI e DANIELA TURRIN	I negozianti: ma cos'è questa crisi?	38
----------------------------------	--------------------------------------	----

### RUBRICHE

<b>Lettere</b>	Adesione al Convegno dei direttori sportivi • Ora ho i soldi per comperarmi gli sci • A Polsa la scuola esiste!	6
<b>Agonismo-flash</b>	Coppa Europa: volano le aquile	15
<b>Ciak</b>	Alla Fisi la « Fiaccola » degli azzurri U.N.A.A.I. • Cani caldi a Campiglio • A Garmisch i campionati del 1978? • A Compagnoni K2 in regalo • Foto-concorso Torino e provincia • Collombin K.O. • Giordani O.K. • Killy convalescente • Mezzalama « mondiale » di sci-alpinismo • Amore amaro • Universiadi 1975: Livigno dice sì... ma con Tivù • Jeff Wright salto mortale	30-31
<b>Neve ultime</b>		40-41-42-43-44-45-46-47
<b>Motori</b>		
PAOLO FERRINI	Che momentaccio, ma c'è l'Alfa Romeo... • Nevesport con l'Alfasud « TI » al seguito della Coppa del Mondo	50-51
<b>Abbonatevi</b>		52-53-54
<b>Moda</b>		
MAGDA ROSSI	Impariamo a conoscere le imbottiture • Una cosa giusta: inverno in maglia con Benetton	55-56-57-58

### NOTIZIARI REGIONALI

« Grandi Marche Milanesio » • A Storaci-Nosedà la Coppa Canali • Lo Sci Club Sestriere vince il gigante della « Sarmiento Sport » • Coppa Piemonte, primo round	62-63
---	-------

# gigIRIZZI



ED ORA... ANCHE I COMPLETI  
CON NOME E COGNOME

**Lycra\***

tessuto  elastill



## A Polsa

### la scuola esiste!

Scuola Italiana di Sci - Polsa di Brentonico. Nel numero 25 di Nevesport del 28 dicembre, nell'elenco delle scuole di sci italiane autorizzate dalla Fisi-Co.Scu.Ma. che avete pubblicato, non abbiamo trovato menzione della nostra, regolarmente affiliata alla Federazione. Pensiamo si sia trattato di una svista e vi preghiamo di voler cortesemente correggere con un trafiletto in modo da avvertire i lettori che la scuola di sci della Polsa esiste sempre.

■ Non si è trattato di un errore della nostra redazione. La mancata pubblicazione del nome della vostra scuola di sci nell'elenco generale delle scuole di sci italiane autorizzate all'insegnamento dalla Fisi-Co.Scu.Ma. si è verificato per un banale errore... non nostro, ma della Federazione stessa nella persona di chi ha materialmente effettuato il lavoro di trascrizione. Con questa precisazione siamo lieti di far rilevare ai nostri lettori che a Polsa di Brentonico funziona una regolare scuola con tanto di bravi maestri.

### Adesione al Convegno dei direttori sportivi

Egidio Vido, Direzione sportiva impianti Santa Caterina - Santa Caterina Valfurva. Sul numero 25 di Nevesport ho letto l'interessante proposta di Lamberti intesa a promuovere un incontro fra direttori sportivi al fine di avere uno scambio di idee e di esperienze utili alla migliore organizzazione delle stazioni invernali. Noi di Santa Caterina siamo interessati e fin d'ora dichiariamo la nostra disponibilità; raccomandiamo, se possibile, che l'incontro venga programmato dopo la prima decade di aprile in quanto, fino ad allora, siamo impegnati. Ci auguriamo, quindi, che

Nevesport riesca a combinare l'incontro in questi termini.

■ Il suo interesse per l'incontro di lavoro proposto dal capitano Lamberti si aggiunge a quello di altri direttori sportivi che hanno assicurato la loro presenza. Siamo raccogliendo le adesioni, registrando «desiderata» e suggerimenti per stilare un programma che accontenti tutti. Il suo consiglio di fissare la data dell'appuntamento attorno alla prima decade di aprile sarà pertanto tenuto nella dovuta considerazione. Tornereмо quanto prima sull'argomento... per ritrovarci in molti a La Magdaleine!

## Ora ho i soldi

### per comperarmi gli sci

Luigi Sartori - Podenzano (Piacenza). Sono un ragazzo di quindici anni, da molto tempo interessato allo sci, anche se, per motivi di ordine geografico ed economico, non ho mai potuto soddisfare questa passione. Ora che ho a disposizione la somma necessaria per l'acquisto di tutta l'attrezzatura e per la successiva iscrizione a uno sci club, desidero spendere i soldi nel migliore modo possibile e senza perdite di tempo, dato che siamo già agli inizi di gennaio. Per questo vi chiedo, se è possibile, di inviarmi i listini aggiornati delle più note marche di sci, attacchi e scarponi (sarebbe meglio se accanto al prezzo degli sci e degli attacchi ci fosse qualche dato tecnico). Un'ultima cosa: sono alto 1,74 e peso 55 chili. Quanto devono essere lunghi gli sci che acquisterò?

■ Tutte le notizie di cui abbisogni le potrai trovare nella recente collezione di Nevesport che riceverai in omaggio nei prossimi giorni. Ci sono prezzi e caratteristiche di tutto il migliore materiale esistente sul mercato italiano e troverai anche una tabella che ti spiega come si determina la lunghezza degli sci. Non pensiamo, comunque, che attraverso questa operazione conoscitiva riuscirai, a breve termine, a ottenere ciò che vuoi. Sarebbe, a nostro avviso, più opportuno che tu ti affidassi alla competenza di un qualificato negoziante che potrai senz'altro trovare nella vicina Piacenza. Fatti accompagnare da un adulto che ti possa guidare nell'acquisto, scegliendolo possibilmente fra chi sa già sciare.

# CAMBIO DELLA GUARDIA ADESSO COMANDA GROS



*Importante svolta nella battaglia per la Coppa del Mondo: Piero Gros ha operato il sorpasso su Franz Klammer. La combinata del Lauberhorn a Gustavo Thöni.*

---

di ALDO PACOR

---

Che bello! Si continua a vincere anche se ogni tanto quel simpatico impiastro d'un Klammer ci dà qualche dispiacere e anche se lo svedesino Stenmark va preso con le molle perché negli slalom speciali sfodera l'unghia assassina. Ma non fa niente, noi ci esaltiamo con il formidabile squadrone delle meraviglie messo su da Cotelli, Messner e Peccedi. Anzi, si può dire che Cotelli fa ormai il sovrintendente, mentre il lavoro oscuro, il facchinaggio in molti casi è ri-

servato a Messner e a Peccedi, il primo curando la forma dell'atleta, il secondo la tecnica. La maggiore soddisfazione che si può provare è quella di sentirsi invidiati nel « circo bianco ». Ciò capita agli italiani da qualche anno a questa parte. Non solo, ma oggi siamo arrivati al punto che un Franz Klammer, all'inizio della stagione, sia pure scherzosamente (ma non troppo), si è rivolto a Peccedi: « Oreste, tu che sei così bravo, perché non mi togli qualche difetto in gigante? ». Peccedi ha sorriso con la sua aria bonaria e onesta. Ci sono gli azzurri che aspettano da lui consigli preziosi.

Viene in mente ciò che si diceva qualche anno fa a proposito di Peccedi. C'erano dei supercritici e anche degli atleti, che poi riferivano ai supercritici, che non parlavano molto bene del buon Oreste. Si diceva che non ne capiva niente — e anche adesso c'è qualcuno che sostiene che non sa disegnare manches di slalom e gigante adatte ai nostri ragazzi, a Thöni e Gros, soprattutto —, che stava rovinando gli slalomisti, lo si accusava di dedicarsi solo a Gustavo Thöni e basta. Tante balle del genere. Oggi gran parte dei suoi detrattori hanno silenziosamente cambiato

SEGUE

## CAMBIO DELLA GUARDIA ADESSO COMANDA GROS

SEGUITO

andiera, sembra che siano i suoi sostenitori da sempre. La vita è affascinante anche per questo.

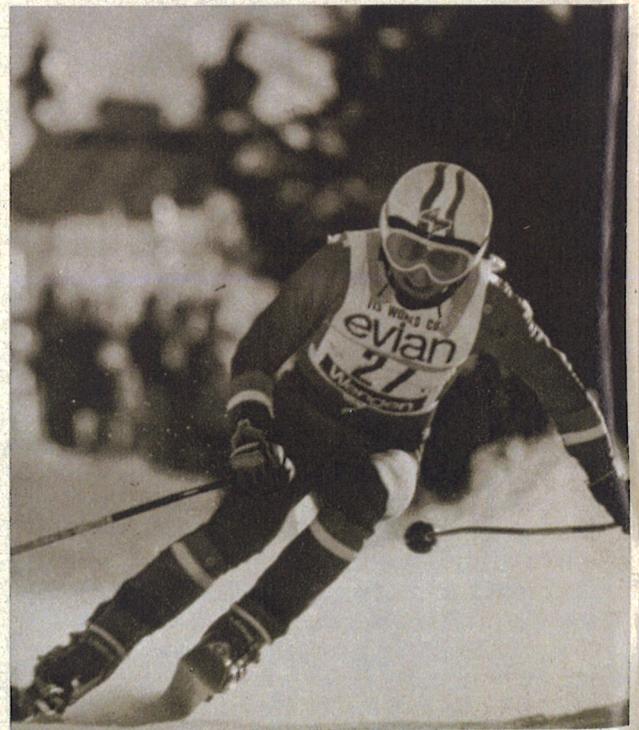
La verità è che Oreste Peccedi viene molto considerato nell'ambiente, e solo questo conta, nient'altro. Ogni anno ha qualche critica, dice che se ne va, che conta tutti, magari anche lega con Cotelli — e l'ultima arruffa è stata quella di Itzbiühel, alla vigilia degli olimpiadi mondiali di Saint Moritz, quando Peccedi si è trovato isolato nella difesa di Gustavo Thöni che voleva correre anche la discesa libera per vincere la combinata: ancora oggi Peccedi ritiene che Gustavo aveva ragione —, ma poi il suo affetto per i ragazzi prevale, mentica tutto, anche che i propri consiglieri federali non sanno nemmeno che esiste, e continua ad operare, con l'umiltà e la tenacia che lo caratterizza da autentico alligiano qual è.

Le azioni di Peccedi, comunque, hanno segnato negli ultimi tempi una notevole tendenza al rialzo. I giovani che entrano nella Nazionale maggiore hanno molta stima di lui. Paolo De Chiesa, il più recente acquisto dello squadrone delle eraviglie (ci riferiamo sempre agli slalomisti), ha morato non solo di possedere un talento eccezionale, ma anche un quoziente di intelligenza che non potrà non essergli utile nella sua carriera di sciatore. De Chiesa è reso subito conto che deve ripulirsi di certe scorie, e deve affinare la sua azione, che deve migliorare i suoi passaggi per ottenere un rendimento più alto. E De Chiesa è un giovanotto dotato di giuste ambizioni, perciò ha fretta di salire, più su, sempre più su. Intanto ha fatto vedere di essere in grado di battersi alla spalla con i più grossi campioni del momento, con Gros, con Gustavo Thöni, con Stenmark, nello slalom speciale in particolare. Questo è già molto per un ragazzo che compirà i di-

SEGUE A PAG. 12



Herbert Plank (foto sopra) ritratto nel momento in cui ha commesso l'errore che ha compromesso la sua discesa libera del Lauberhorn: sbaglia nell'affrontare la «S», compie uno strano salto e perde così tempo preziosissimo. Sotto, a sinistra: la gran folla che ha assistito alla gara. Sotto: Gustavo Thöni impegnato nella libera. Nella foto grande, nella pagina accanto: Franz Klammer, attualmente il più forte e completo liberista del mondo. Sotto, da sinistra, il deludente Anzi, Besson, nonno, e Plank, il solo che abbia impensierito Klammer.





## WENGEN: discesa libera

Classifica	ATLETA	Nazione	Tempo	Sci	Attacchi	Scarpe
1.	Franz KLAMMER	Austria	2' 35" 19	Fischer	Marker	Humanic
2.	Herbert PLANK	Italia	2' 38" 73	Spalding	Cober	Caber
3.	Eric HAKER	Norvegia	2' 38" 85	Fischer	Salomon	Nordica
4.	Werner GRISSMANN	Austria	2' 39" 26	Blizzard	Look Nevada	Humanic
5.	Michael VEITH	Germ. Occ.	2' 40" 09	Fischer	Geze	Dolomite
6.	Karl CORDIN	Austria	2' 40" 20	Kneissl	Look Nevada	Humanic
7.	Bernard RUSSI	Svizzera	2' 40" 44	Kneissl	Salomon	Lange
8.	Walter VESTI	Svizzera	2' 40" 48	Fischer	Tyrolija	Nordica
9.	Giuliano BESSON	Italia	2' 40" 66	Fischer	Marker	Caber
10.	Ernst WINKLER	Austria	2' 40" 74	Atomic	Look Nevada	Humanic

11. Manfred Grabler (Australia) 2'40"84; 12. René Berthod (Svizzera) 2'40"90; 13. David Zwilling (Austria) 2'41"02; 14. Gustavo Thöni (Italia) 2'41"38; 15. Patrice Pellat-Finet (Francia) 2'41"58; 23. Rolando Thöni (Italia) 2'43"00; 39. Giulio Corradi (Italia) 2'43"90; 58. Renato Antonielli (Italia) 2'54"09.



# Cattelan

la maglieria sport

Uffici: 20/16 via Stromboli  
20144 Milano  
Telefoni: 43.72.71 - 48.21.69

## CAMBIO DELLA GUARDIA ADESSO COMANDA GROS

SEGUITO

ciannove anni il 14 marzo prossimo.

E proprio perché ha fretta di riuscire e di imporsi (vuole vincere a tutti i costi una gara di Coppa del Mondo) ha spesso implorato Oreste Peccedi di dargli una mano, di correggerlo là dove i suoi movimenti sono ancora imprecisi. «Come possiamo rettificare certi difetti in poco tempo, benedetto figliolo? — gli ha risposto Peccedi —. Ci vuole un po' di pazienza, farlo quando non ci sono le gare che assillano, perché altrimenti per modificare qualcosa rischi di compromettere i risultati immediati». Peccedi è schietto. Sa che certe cose si possono fare durante gli allenamenti estivi, non certo nel cuore della stagione, quando i risultati sono le cose più importanti.

Ma De Chiesa non si consola, marcia con spavalderia, non si arrende, così ha fatto ad Adelboden, il più vicino, in ordine di tempo, palcoscenico che ha ospitato l'insuperabile show degli assi azzurri. De Chiesa, partito con il numero 36, quando la pista era già abbondantemente incisa perché il sale buttato nella nottata non era

stato sufficiente a ghiacciare la magnifica neve che copriva il percorso, è rimasto staccato di 2 secondi e 98 centesimi nella prima manche. Per lui era tanto, ma per gli altri no perché, tanto per fare un nome, Klammer, scattato con il numero uno, aveva impiegato mezzo secondo in più. Nella seconda prova, De Chiesa è andato allo sbaraglio rischiando co-

Lo svedese Ingemar Stenmark, vincitore dello slalom speciale di Wengen. L'ha spuntata nonostante il formidabile recupero di Gros nella seconda manche: il ha divisi appena 4 centesimi di secondo.

me un folle. Il suo impeto è stato produttivo: De Chiesa ha registrato il quinto tempo di manche (1'23"13), che gli ha consentito di risalire, ai conti finali, sino al quinto posto. Questo per darvi una idea del temperamento del secondo piemontese di lus-

## WENGEN: slalom speciale

Classifica	ATLETA	Nazione	Tempo			Sci	Attacchi	Scarpe
			1 <sup>a</sup> prova	2 <sup>a</sup> prova	Totale			
1.	Ingemar STENMARK	Svezia	50''03	49''84	99''87	Elan	Marker	Caber
2.	Piero GROS	Italia	50''52	49''39	99''91	Rossignol	Look Nevada	Dolomite
3.	Paolo DE CHIESA	Italia	52''23	49''89	102''12	Fischer	Marker	Dolomite
4.	Gustavo THÖNI	Italia	51''95	50''45	102''40	Persenico	Look Nevada	Lange
5.	F. Fernandez-OCHOA	Spagna	52''07	50''35	102''42	Rossignol	Look Nevada	San Marco
6.	Christian NEUREUTHER	Germ. Occ.	52''23	50''39	102''62	Rossignol	Marker	Lange
7.	Roland ROCHE	Francia	52''02	50''90	102''92	Rossignol	Look Nevada	Trappeur
8.	Hansjörg SCHLAGER	Germ. Occ.	52''40	50''81	103''21	Völkl	Look Nevada	Dolomite
9.	Ilario PEGORARI	Italia	53''02	50''46	103''48	Dynastar	Salomon	Dolomite
10.	Hansi HINTERSEER	Austria	52''19	51''54	103''73	Blizzard	Marker	Lange

11. Kazimierz Burzykowski (Polonia) 53''56+51''17=104''73; 12. Bojan Krizaj (Jugoslavia) 53''40+51''39=104''79; 13. Claude Perrot (Francia) 53''41+52''16=105''57; 14. Peter Schwendener (Svizzera) 54''40+51''37=105''77; 15. Walter Tresch (Svizzera) 54''21+51''72=105''93; 21. Rolando Thöni (Italia) 54''24+52''79=107''03.

so (il primo è Gros, ovviamente) della squadra italiana. Meglio di De Chiesa, nella seconda manche di Adelboden, hanno fatto Gustavo Thöni, 1'28"87, Gros, 1'21"41, Mattle, 1'22"03, Hanser, 1'22"75. Come si vede, Gustavo era stato il più veloce, ma inutilmente, perché degli 82 centesimi di secondo che lo dividevano da Gros al termine della prima pro-

tappa della Coppa del Mondo, alla quale, appunto, manca solo il risultato di Kranjska Gora.

Klammer non ha speranze di superare i suoi 119 punti, mentre Gros e Thöni possono entrambi migliorare le prossime posizioni. Gros può toccare quota 145, mentre Gustavo può arrivare a 109 punti, visto che deve scartare un risultato (6 punti)



Foto sopra: I tre grandi protagonisti dello slalom speciale, Gros, Stenmark e De Chiesa. L'affermazione globale della squadra italiana è stata ancora una volta clamorosa: quattro atleti (Pegorari è finito al nono posto) si sono piazzati nei primi dieci posti della classifica. Una splendida corsa ha compiuto il giovane saluzzese De Chiesa, che sembra ormai lanciato verso le più alte quotazioni. Deve però affinare la sua tecnica, eliminare certe «scorie». Sotto, i tre primi classificati nella combinata: Zwilling (secondo), Thöni (primo) e Tresch.



va era riuscito a corrodere soltanto 54. Ugualmente Gustavo va posto sullo stesso livello di Gros, entrambi hanno compiuto un'impresa sensazionale.

Nel gigante Piero Gros continua a dominare con una regolarità che impressiona pure un tipo freddo e impenetrabile (non sempre, però) come Gustavo. Gros ha sbaragliato tutti nei tre giganti che sono stati disputati sinora in questa stagione. Va ricordato ancora una volta che gli azzurri non perdono un gigante dai primi di gennaio dello scorso anno. Siamo al decimo successo consecutivo. Eccoli: 1974, Berchtesgaden Gros, Morzine Gros, Adelboden Thöni, Saint Moritz mondiali Thöni, Voss Thöni, Visoke Tatry Gros, World Series americane Thöni, Val d'Isère Gros, Madonna di Campiglio Gros, Adelboden Gros. Un record inedito nella storia dello sci alpino. E tra pochi giorni arriva il gigante di Kranjska Gora spostato a Fulpmes per il 21 gennaio. Speriamo che sia l'undicesimo della collezione, anche perché Gros e Thöni con un nuovo trionfo possono colpire ancora Klammer nel quadro della prima

avendone già utilizzati sei. Come si sa, soltanto sei risultati su dodici sono validi per la prima tappa. Nella seconda, invece, ne potranno essere sfruttati sette su quindici. E qui sarebbero andati bene otto, ma per favorire i discesi puri, che hanno a disposizione cinque



libere, c'è stato un certo contenimento. Secondo noi sarebbe stato più giusto concedere la possibilità di utilizzare otto risultati su quindici. Ma la commissione che controlla la Coppa ha deciso altrimenti.

E bisogna pur capirli: sono quattro anni che gli ita-

liani rompono le scatole soprattutto alle grandi industrie straniere con le loro vittorie, bisogna pur finirle con questa abitudine! Ma la nostra impressione è che questo sarà il quinto anno di dominazione azzurra. Come s'è visto Klammer è stato rapidamente acciuffato e scavalcato da Gros, che continua ad esprimersi a livelli mostruosi, sempre scatenato, in ogni gara, sempre teso ad acciuffare la vittoria. Ma Klammer dovrà parare anche le insidie che gli vengono portate da Thöni.

Qui siamo un po' al grottesco. Le combinate discesa-slalom di Wengen, Kitzbühel e Chamonix sono state inserite quest'anno con il proposito non annunciato di trovare qualcosa che riesca finalmente a fare lo sgambetto agli italiani. Forse si pensava a Klammer, ma invece Gustavo Thöni ha messo tutti a posto, con una certa facilità dobbiamo dire, anche se non ha sciato molto bene nello slalom speciale di Wengen, ma gli è stato sufficiente un quarto posto per conquistare la combinata del Lauberhorn, che valeva 25 punti, come una gara qualsiasi. Klammer ha fatto il

## ADELBODEN: slalom gigante

Classifica	ATLETA	Nazione	Tempo			Sci	Attacchi	Scarpe
			1 <sup>a</sup> prova	2 <sup>a</sup> prova	Totale			
1.	Piero GROS	Italia	1'21"19	1'21"42	2'42"60	Rossignol	Look Nevada	Dolomite
2.	Gustavo THÖNI	Italia	1'22"01	1'20"87	2'42"88	Spalding	Look Nevada	Lange
3.	Werner MATTLE	Svizzera	1'23"28	1'22"03	2'45"31	Blizzard	Marker	Caber
4.	Thomas HAUSER	Austria	1'22"77	1'22"75	2'45"52	Kneissl	Tyrolia	Lange
5.	Engelhard PARGATZI	Svizzera	1'23"38	1'23"24	2'46"62	Spalding	Su-Matic	Lange
6.	Hänsi HINTERSEER	Austria	1'23"47	1'23"61	2'47"08	Blizzard	Marker	Lange
7.	Paolo DE CHIESA	Italia	1'24"17	1'23"13	2'47"30	Fischer	Marker	Dolomite
8.	Heini HEMMI	Svizzera	1'23"80	1'23"67	2'47"47	Spalding	Salomon	Nordica
9.	Ernst GOOD	Svizzera	1'23"09	1'24"84	2'47"75	Atomic	Salomon	Nordica
10.	Eric HAKER	Norvegia	1'23"21	1'24"56	2'47"77	Fischer	Salomon	Nordica

11. Hubert Berchold (Austria) 1'24"66+1'23"34=2'48"00; 12. Tino Pietrogiovanna (Italia) 1'24"24+1'23"83=2'48"07; 12 ex. Herbert Plank (Italia) 1'24"59+1'23"48=2'48"07; 14. Wolfgang Junginger (Germania Occ.) 1'24"58+1'23"59=2'48"17; 15. Hansjörg Schlager (Germania Occ.) 1'24"83+1'23"55=2'48"38; 16. Helmut Schmalzl (Italia) 1'24"21+1'24"35=2'48"56; 20. Franco Bielet (Italia) 1'24"85+1'24"55=2'49"40; 24. Arnold Senoner (Italia) 1'24"85+1'25"05=2'49"90.

SEGUE

# TESSILMAGLIA

MONZA - VIA VITTORIO EMANUELE 2 - TEL. 24554-30975

nel reparto "vacanze neve"  
eccezionale sconto del 30%

**SKI** SCONTO **30%**  
su tutti i capi donna uomo bambino



# TESSILMAGLIA

MONZA - VIA VITTORIO EMANUELE 2 - TEL. 24554-30975

## CAMBIO DELLA GUARDIA ADESSO COMANDA GROS

SEGUITO

possibile, ma la paura di sbagliare lo ha fatto scendere nello slalom quasi a spazzaneve e ha rimediato qualcosa come 14''28 centesimi dal primo che è stato Stenmark, 14''24 da Gros, secondo, e 11''75 da Thöni quarto. Il colpo ha fruttato a Thöni (quattordicesimo il giorno prima in libera) ben 36 punti. Klammer ha dovuto accontentarsi dei 25 punti guadagnati con la più bella gara della sua vita. Bisogna riconoscere che Klammer ha vinto il Lauberhorn (4187 metri alla media oraria di 97,127 chilometri) con una strepitosa dimostrazione di potenza. Ha stracciato letteralmente tutti: infliggendo al secondo arrivato (Herbert Plank, meno male!) 3''54 centesimi. Un distacco non più in uso nelle libere dai tempi di Toni Sailer.

Herbert Plank è stato danneggiato da un capitombolo patito il giorno prima: una forte contusione al braccio sinistro e all'emitorace destro, che gli ha impedito durante le gare di praticare sino in fondo la spinta delle braccia e di respirare regolarmente. « Se fossi stato meglio — ci ha detto Plank —, Klammer non mi avrebbe dato certamente tre secondi e mezzo ». Plank era

felice ad Adelboden, due giorni dopo, perché nel gigante ha dato a Klammer un secondo e nove centesimi. « Adesso comincia la mia rimonta — ci ha detto —. Non devo battere Klammer solo in gigante, ma anche in libera e io penso che non è lontano il giorno in cui lo batterò ». Kitzbühel? « Forse ».

ALDO PACOR

Foto di ALDO MARTINUZZI



Gros (sotto) e Thöni: chi può batterli in slalom gigante? Il loro è un dialogo concitato, quasi noioso: non c'è avversario che riesca a inserirsi nel loro testa-a-testa. Ad Adelboden il terzo classificato, lo svizzero Mattle, è finito staccatissimo dalla coppia dei supermen azzurri. Discreto il piazzamento di De Chiesa: settimo. Poi Pietrogiovanna e Plank dodicesimi, gli altri abbastanza lontani. Dopo Adelboden, questa la classifica (maschile) per Nazioni: in testa l'Italia con 376 punti; seguono Austria 309, Svizzera 80, Svezia 70, Germania Occidentale 56, Norvegia 51, Stati Uniti 34, Spagna 17, Australia 16, Polonia 11, Liechtenstein 8, Francia 5, Cecoslovacchia e Canada 2.



## LE QUATTRO CLASSIFICHE MASCHILI DI COPPA DEL MONDO

**SLALOM:** 1. Ingemar Stenmark (Svezia) punti 50; 2. Piero Gros (Italia) 45; 3. Paolo De Chiesa (Italia) 43; 4. Gustavo Thöni (Italia) 31; 5. Fausto Radici (Italia) 30; 6. Francisco Fernandez-Ochoa (Spagna) 17.

**GIGANTE:** 1. Piero Gros (Italia) punti 75; 2. Gustavo Thöni (Italia) 28; 3. Eric Haker (Norvegia) 22; 4. Hansi Hinterseer (Austria) 21; 4ex. Tino Pietrogiovanna (Italia) 21; 6. Ingemar Stenmark (Svezia) 20; 6ex. Greg Jones (U.S.A.) 20; 8. Franz Klammer (Austria) 19; 9. Werner Mattle (Svizzera) 15; 10. Thomas Hauser 11.

**DISCESA:** 1. Franz Klammer (Austria) punti 100; 2. Werner Grissmann (Austria) 66; 3. Herbert Plank (Italia) 48; 4. Josef Walcher (Austria) 30; 5. Michael Veith (Germania Occ.) 23; 5ex. Bernard Russi (Svizzera) 23; 7. Karl Cordin (Austria) 21; 8. Eric Haker (Norvegia) 18; 9. Manfred Grabler (Australia) 16; 10. Werner Margreiter (Austria) 6; 10ex. Gustavo Thöni (Italia) 6; 10ex. Reinhard Tritscher (Austria) 6.

**GENERALE:** 1. Piero Gros (Italia) punti 120; 2. Franz Klammer (Austria) 119; 3. Gustavo Thöni (Italia) 90; 4. Ingemar Stenmark (Svezia) 70; 5. Werner Grissmann (Austria) 66; 6. Paolo De Chiesa (Italia) 52; 7. Eric Haker (Norvegia) 51; 8. Herbert Plank (Italia) 48; 9. Josef Walcher (Austria) 30; 9ex. Fausto Radici (Italia) 30; 15ex. Tino Pietrogiovanna (Italia) 21; 26. Rolando Thöni (Italia) 8; 33. Giuliano Besson (Italia) 5.

# AGONISMO

# FLASH

### COPPA EUROPA VOLANO LE AQUILE

Come in Coppa del Mondo, anche in Coppa Europa gli austriaci sono pressoché imbattibili in discesa libera. A Morzine-Avoriaz, Kurt Engstler ha sbaragliato il campo degli avversari, vincendo la sua terza gara. Ai posti d'onore, l'altro austriaco Hans Enn e l'azzurro Franco Marconi. Buono, tutto sommato, il comportamento degli italiani che hanno piazzato anche Bruno Confortola (sesto) e Elio Presazzi (ottavo) nei primi dieci. Con questa vittoria e i relativi venticinque punti, l'«aquila» Engstler è passato decisamente al comando della classifica con settantacinque punti. Lo slalom speciale è stato appannaggio del tedesco Hagn davanti ad Oberfrank. Nello slalom speciale di Tignes, ancora vittoria di Hagn, ma il successo globale è stato della squadra italiana per merito di Bernardi (quarto), Confortola (quinto), De Ambrogio (sesto), Schmalzl (ottavo) e Oberfrank (nono).

■ La francese Karine Lorber ha interrotto la serie delle vittorie austriache nelle prove di Coppa Europa aggiudicandosi lo slalom gigante di Pfronten, in Baviera, dopo che Marlies Mathis e Heidi Bauer, austriache, avevano rispettivamente vinto gli slalom di Les Gets e di Pfronten.

E. S.



## IL "MOSTRO" ANNEMARIE

**D**a cinque anni, Annemarie Pröll (foto sopra) è l'indiscussa protagonista del discesismo mondiale in campo femminile. Ogni pista l'ha vista trionfare in libera, in slalom e in gigante. Ma quanto è riuscita a fare sulle nevi di Grindelwald ha del fantastico, dell'irripetibile. Ha vinto tutto: due slalom giganti (uno era il recupero di quello non effettuato a Oberstaufen), una discesa libera e la combinata delle Damen Skirennen. In cifre, cento punti! In altre parole, la Coppa del Mondo è già praticamente sua per il quinto anno consecutivo. A Schruns, nella prossima discesa libera, che concluderà la prima tappa di Coppa, la campionessa austriaca avrà la possibilità di guadagnare altri venticin-

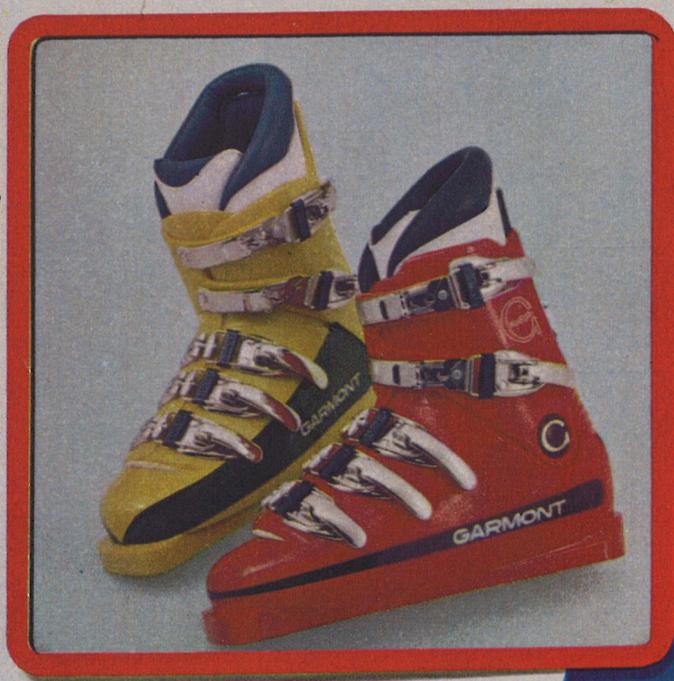
que punti che le permetterebbero di chiudere, in barba a chi la dava in regresso dopo il non felice esordio di Val d'Isère, a punteggio pieno. Nella seconda tappa, Annemarie potrebbe allora prefiggersi il record assoluto del punteggio pieno in libera al termine della Coppa. Impresa realizzabile? Forse sì. Sempre deludenti invece le sciatrici italiane, «orfane» di Claudia Giordani. Nella classifica a squadre l'Italia non figura, non ha nemmeno un punto. Ogni commento è superfluo. Ora la situazione in Coppa del Mondo è la seguente: 1. Pröll punti 161; 2. Rosi Mittermaier 101; 3. Nelson 78; 4. Serrat 72; 5. Wenzel 65; 6. Zechmeister 57; 7. Nadig 51; 8. Kaserer 46; 9. Drexel 45; 10. Debernard 35.

**12**  
GENNAIO

Firma **GARMONT**  
i tuoi giorni di neve

**DEMETZ e MONOFLEX**

basati sui principi  
del parallelismo  
e della leggerezza bilanciata  
sono i veri dominatori della neve,  
forti all'impossibile,  
eleganti e tecnicamente perfetti,  
ovvero  
l'agonismo a portata di tutti



**GARMONT**

# FISCHER



## FISCHER nel tuo inverno



*«Thöni e Gros? Vanno d'accordissimo, sai le feste che si fanno quando uno dei due vince... Conosco tutti i problemi, tecnici e psicologici, dei miei atleti. Non è facile "amalgamare" tante teste. La dote fondamentale di un allenatore è l'imparzialità. Le nostre ragazze dello sci? Bisogna trattarle senza troppe delicatezze. La Fisi? Un ambiente oscuro, ogni tanto mi viene all'orecchio qualche bega. Vaghi è un presidente che non mi dispiace. Non sono soltanto un piantatore di pali: e poi, secondo te, chi metterebbero al mio posto?».*

# ORESTE

INTERVISTA

di SERGIO VISMARA

Chi ha conosciuto Oreste Peccedi, otto anni fa, quando era solo uno sconosciuto allenatore zonale e passava le sue giornate a piantar pali sul Vallecetta per i bocia di Bormio, non poteva che stupire nell'essere colto da una sensazione di istantanea simpatia verso quel piccoletto pieno di entusiasmo. Ora, rivedendolo nei panni di trainer della più forte squadra del mondo, della chiocciola dei pulcini (o galli?) azzurri, lo stupore è ancora maggiore nel constatare come fama, vittorie e il posto di primo piano che occupa nell'ambito dello sci italiano e mondiale, non abbiano minimamente intaccato il suo carattere che rimane inaspettatamente come allora: un cocktail di umiltà e di semplicità. Peccedi era e rimane un «epidermico», un personaggio che sembra uscito fresco-fresco

dalle pagine di un romanzo di Cronin, pieno di volontà e con uno sviscerato amore per il suo lavoro. Un uomo, insomma, che definiremmo di stampo antico, che crede ancora in valori umani impalpabili, forse un poco idealista, senz'altro un puro con un pizzico di ingenuità. La sua, ad ogni modo, è una stirpe destinata a estinguersi, non facciamoci illusioni: pubblicità e successo, ormai, minano anche gli spiriti più restii. Siamo andati a trovarlo a Bormio, a casa sua, in occasione di una delle rare pause che gli appuntamenti di Coppa del Mondo regalano durante l'inverno. Una pausa abbastanza particolare, per la verità, visto che Peccedi aveva dato appuntamento agli azzurri a Santa Caterina, a pochi chilometri da Bormio, per una ennesima seduta di allenamento. Inutile dire che c'e-



# LA CHI OCCIA

rano andati tutti, persino Pierino e Gustavo che erano tornati pochi giorni prima, abbastanza stanchi, da una tournée di slalom paralleli in America.

« Queste sono le soddisfazioni maggiori. Quando vedi che tutti rispondono al tuo appello con entusiasmo, anche in momenti particolari come questi, dove ad ognuno farebbe piacere starsene in famiglia. D'altronde i ragazzi sono dei professionisti seri e sanno che lo faccio per il loro bene ».

**Per il loro bene, dice Peccedi. La conferma a queste parole l'avrebbe data pochi giorni più tardi il sensazionale risultato di Garmisch. Senza dubbio al quasi poker azzurro hanno contribuito non poco gli slalom di Santa Caterina che venivano regolarmente tracciati su di un lastrone di ghiaccio quasi impossibile. Basti**

**pensare che Peccedi e il suo infaticabile aiutante Swienbacher avevano dovuto fare uso di un martello pneumatico a benzina per poter praticare i buchi delle paline. Riusciamo a parlargli solo verso sera, dopo gli allenamenti; ci sembra molto stanco, non vorremmo infierire. Gli sussurriamo dell'intervista, acconsente, ma aggiunge subito che se fossi stato un altro mi avrebbe mandato al diavolo.**

« Ho un debito di gratitudine con il tuo papà, perciò se accetto ringrazia lui. Penso che anche tu vorrai sapere se tra Gustavo e Pierino c'è ruggine, se non si possono vedere? E' una domanda di prammatica. Oggi sembra che a certi giornalisti stia più a cuore la polemica che le medaglie. Ad ogni modo ti accon-

SEGUE

## ORESTE LA CHIOCCIA

SEGUITO

tento subito: vanno d'accordissimo, sono amici, pensa che se non c'è Helmut Schmalzl, abituale compagno di Gustavo, dormono persino nella stessa camera. Per non parlare poi delle feste che si fanno quando uno dei due vince ».

« Scusa, ma veramente io non sono venuto per questo. Vorrei parlare solo di te, della tua vita con i ragazzi, dei tuoi rapporti con i colleghi. Ti spiace? ».

« Avrei preferito parlare dei ragazzi, sono loro i più importanti ».

« Non ti sembra di sminuire un po' troppo il tuo operato? In definitiva la squadra italiana ha cominciato a vincere quando sei arrivato tu ».

« Un momento, non con il mio... arrivo, bensì con quello di Gustavo: è differente. Io posso aver dato un certo contributo, sì, ma non essenziale. D'altronde ero alla seconda esperienza internazionale (l'anno prima ero stato il vice di Favre) e tutto il peso della squadra gravava sulle mie spalle. Oggi il discorso, ovviamente, cambia un poco. Sono ormai cinque anni che alleno la squadra e conosco a fondo tutti i problemi sia tecnici sia psicologici dei miei ragazzi ».

« In che rapporti sei con loro? ».

« Ottimi, in tutti i sensi. Ogni tanto c'è qualche screzio, come del resto accade nelle migliori famiglie, ma sia io sia Cotelli e Messner ci adoperiamo perché tutto fili via liscio senza momenti di tensione che potrebbero compromettere i risultati o scambussolare i caratteri più fragili. Ovviamente non è facile amalgamare tante teste così diverse tra loro, ma alla fine subentra l'amicizia e allora tutto va per il meglio ».

« Anche con Stricker? ».

« Certo, anche con lui. Molti pensano che dopo il fattaccio di Saint Moritz i nostri rapporti si fossero irrimediabilmente guastati, invece non è stato così. Bisognava capirlo, il momento per lui era molto delicato. L'unica cosa che gli rimprovero è quella di aver buttato via la medaglia della combinata. Bastava che venisse giù in quel benedetto slalom...

Con questo non voglio dire che con me vanno d'accordo tutti, un allenatore non può andar bene per ogni atleta, è umano. L'unica cosa di cui non bisogna mai dimenticarsi è di essere imparziali. Molte volte, però, è veramente difficile ».

« Come ti trovi con i tuoi colleghi? ».

« Con Cotelli bene, si discute ovviamente, ma in definitiva bene. Lui, poi, fa un lavoro completamente diverso dal mio, abbiamo cioè due sfere di competenza ben delimitate: per questa ragione qualche volta capita di affrontare un problema con due visuali diverse, ma nulla più. Con

Messner, invece, il rapporto di lavoro è più stretto, gomito a gomito, tuttavia la nostra convivenza non ha mai subito scosse, affrontiamo sempre insieme i problemi di carattere fisico e tecnico e, quel che più conta, anche insieme li risolviamo ».

« E con i colleghi della femminile? ».

« E' un ambiente che non conosco a fondo e che, per la verità, non ho occasione di frequentare dati i diversi impegni ».

« Come alleneresti le donne se avessi occasione di farlo? ».

« Non saprei, non ho mai provato. Penso però che le tratterei né più né





Oreste Peccedi a Pra-Loup (Francia), il giorno in cui Gustavo Thöni si aggiudicò la sua seconda Coppa del Mondo: 19 marzo 1972. Fu una vittoria anche sua.



Oreste Peccedi e Josef Messner: un binomio vincente nella composizione dello staff tecnico azzurro. Peccedi « insegna » gli slalom, mentre a Messner è affidato il compito di preparare atleticamente i ragazzi delle squadre nazionali dello sci.

meno come gli uomini. E' mia opinione che se una ragazza decide di fare l'atleta deve essere considerata come tale, senza troppe delicatezze.

« Che ci dici della Fisi? »  
« E' un altro ambiente che mi è abbastanza oscuro, ne so ben poco. Ogni tanto mi viene all'orecchio qualche bega, per esempio che il tale è stato silurato o che lo sarà presto, che il tal altro cerca disperatamente di insediarsi in qualche posto di comando e che qualcun altro lo ostacola, ma tutto abbastanza filtrato, senza entrare nel merito della questione vera e propria. Io sono un tecnico, non un politico. Tuttavia devo ammettere che Vaghi come presidente non mi dispiace. Del suo entourage conosco poca gente ».

« Senti, parliamo del tuo apporto tecnico verso la squadra. C'è gente che critica il tuo operato, o meglio non lo critica affatto, afferma addirittura che non esiste. In pratica questi tali (e tra essi anche qualche insigne collega) dicono che sì, sei un grande lavoratore, ma oltre che piantar pali... Tu che pensi a riguardo? ».

« Prova a chiederlo ai ragazzi, penso che siano le persone più adatte a rispondere a questa domanda. Sono loro i miei critici ed è solo da loro che accetto eventuali critiche di questo genere. Ad ogni modo vorrei chiedere a questi signori chi, secondo loro, avrebbe trattato e risolto i vari problemi tecnici che nascevano e nascono tuttora nell'ambito delle diverse strutture atletiche dei ragaz-

zi. Cotelli? Difficile. Il suo compito, come ho detto, è di altra natura. Forse Messner? Probabile, le sue mansioni, però, non dimentichiamocelo, sono quelle di preparatore atletico. Allora chi? ».

« Un'altra critica che ti è stata sovente mossa riguarda il tuo passato agonistico. Si dice che non sia stato del tutto luminoso ».

« Vero, ma penso che questo fatto non incida in nessun modo sulla mia attività di allenatore. Il mondo sportivo è pieno di esempi di trainer senza passato agonistico vero e proprio. Honoré Bonnet, nel nostro caso, è il più lampante. Sono del parere che ogni personalità abbia determinate predisposizioni innate. A me manca lo spirito del corridore, ma era molto accentuato quello didattico, dell'insegnante: me l'ha confermato persino una chiromante leggendomi la mano. Certo che Gustavo e gli altri non è che abbiano molto da imparare, ma a volte capita anche a loro di sbagliare. Il mio lavoro consiste appunto nel fotografare l'errore o il difetto di impostazione e cercare gli antidoti tecnici per correggerlo. Per far bene tutto ciò occorre avere un colpo d'occhio non indifferente, una sacrosanta pazienza e certe doti naturali. Senza contare poi il fattore psicologico, un elemento importantissimo nei contatti con i ragazzi: influisce del sessanta per cento circa sulla ... dimensione dell'atleta ».

**SERGIO VISMARA**



Pierino Gros (a sinistra nella foto) ha appena concluso vittoriosamente uno slalom. Peccedi, la « chioccia », esaurito il suo compito di assistere gli atleti anche durante la gara, lo raggiunge al traguardo per condividerne la gioia. Al centro si staglia la figura del commissario tecnico delle squadre nazionali di sci alpino, Mario Cotelli.



Foto sopra: da sinistra a destra, in seconda fila, Giancarlo Gubetta, Giulio Capitanio, Roberto Primus, Angelo Andreola, Ulrico Kostner, il medico Giorgi, il massaggiatore Mosele e il commissario tecnico Mismetti. In prima fila, Tonino Biondini, Leo Vidi, Renzo Chiocchetti, Carlo Favre, Fabrizio Pedranzini, l'allenatore Macor e il preparatore atletico D'Incal. Foto a fianco: Ulrico Kostner, il miglior azzurro nella 15 chilometri di Le Brassus: si è piazzato al nono posto.

# AZITTA' COME VA?

Problemi, problemi, ancora problemi. Il fondo italiano a livello agonistico è sempre in crisi. A Sapporo, nel 1972, si è toccato il fondo (non è un gioco di parole) e per il fondo fu l'anno zero. Ma, d'allora, non si è onestamente capito se è mai iniziato l'anno uno. Gli altri avanti, gli azzurri sempre più indietro. Riconquistare l'antica preminenza, almeno nel centro-Europa, è un sogno forse irrealizzabile. Ma un miglioramento, auspicato da anni, è forse riscontrabile in questo primo scorcio della stagione? La domanda è girata a Mario Azittà, responsabile tecnico del fondo italiano.

« Nelle prime gare a livello internazionale — risponde Azittà — si è visto qualcosa di buono, sia a Bohinj, dove Ulrico Kostner è giunto quarto nella 15 chilometri e medesimo piazzamento è stato conseguito dalla staffetta, composta dai giovani Vidi, Pedranzini e Bonesi, sia nella "Settimana del fondo" a Castelrotto ».

« Allora, si può parlare di miglioramento? ».

« Alla base non c'è un risveglio, pertanto non penso che sia possibile parlare di passi avanti. C'è soltanto una preparazione di livello superiore rispetto alle scorse stagioni. Punto e basta ».

« Va bene, ma questa preparazione di livello superiore in cosa consiste? ».

« In metodi più moderni che stanno al passo coi tempi. E, in più, ci sono allenatori nuovi, giovani. Il lavoro oscuro del norvegese Roar Hoidal è poi garanzia assoluta e dal settore giovanile ha passato quest'anno alla squadra "A" degli elementi che non tarderanno a mettersi in evidenza ».

« Certo, i giovani. Alcuni risultati li hanno valorizzati, ma possono diventare dei campioni? ».

« Mi fa piacere che si sia accorto dei buoni exploit compiuti dalle nostre giovani leve ma, se saranno o diventeranno dei campioni, è meglio riparlarne tra un paio d'anni ».

« Pur avendo qualche alto e basso, Kostner e Capitanio hanno dimostrato d'essere i più in forma della squadra. Hanno raggiunto il loro optimum oppure possono ancora migliorare? ».

« Miglioreranno certamente. In cifre, penso che attualmente siano al settanta per cento del loro rendimento ».

« E Favre... Sono dolenti note? ».

« Durante l'estate si è sposato e si sa quanto incida il matrimonio per un atleta. La sua preparazione non è stata al pari degli altri, e poi si è ammalato. Speriamo d'averlo in buona efficienza per febbraio ».

« Anche se in termini non ufficiali, nella scorsa stagione si è disputata una Coppa del Mondo ufficiale per fondisti con tanto di classifica individuale, prendendo in esame i risultati di molte classiche internazionali. A un anno di distanza, a che punto è questo progetto? ».

« Quella Coppa del Mon-

do non è ufficiale, quindi non ci interessa, e si è ancora ben lontani dal programmare un circuito come quello per lo sci alpino. Dopo l'Olimpiade di Innsbruck è possibile che venga istituita una Coppa per Nazioni, ma di tempo ne deve ancora passare... ».

« E la costituzione del "Pool" per il fondo a che punto è? ».

« Aspettiamo che definiscano totalmente il "Pool" alpino, poi toccherà a noi... ».

« Sì, ma quando? ».

« Prevedo e spero per la stagione 1975-76 ».

« Sono stati già presi dei contatti? ».

« No. Ma non è un problema ».

« Quest'anno c'è stato il boom degli sci di plastica. È stato riscontrato anche un miglioramento tecnico? ».

« Certamente. Lo sci acquista maggior velocità per la soletta e la nervatura diversa. Dal punto di vista psicologico, inoltre, tranquillizza l'atleta che non ha più il timore che

Il Cicci adorava la montagna, a quei tempi. Il mare un po' meno. Si vantava di essere un ranista formidabile e puntualmente lo dimostrava in qualsivoglia pozzanghera formata dai ruscelli. Giocava bene alle biglie e aveva uno strano tic: stringeva tra pollice e indice la pelle del gomito della sorella Maria Grazia

detta Pupa. Questa Pupa, a quindici anni, era stupenda. Un tale, proprietario di un Motom 48, confidò al Cicci: « L'amo. Per questo mi butterò nell'Olona col Motom ». Il Cicci lo dissuase e gli presentò una svizzera. Quelli si erano giorni.

Figlio di un triestino e di una milanese (donna esemplare, insegnante, circon-

data dall'affetto di figli e scolari in costante tourbillon per casa), Ambrogio Fogar ha due sorelle, Maria Grazia e Rita, e un fratello, Umberto: tutti sposati. Allevato con il culto della famiglia, molto sensibile ai valori spirituali, il Cicci è cresciuto sano come un pesce anche senza omogeneizzati. E' stato sicuramente il primo plasmoniano del mondo. Da quando lo conosco macina chilometri in montagna, nuota, fa atletica, gioca a tennis (modestamente dal sottoscritto ha quasi sempre beccato: memorabili quei diciotto set consecutivi di batoste), gioca a calcio, a ping-pong, fa subacquea. Tifa Milan e per me, questa, è sempre stata una roba inammissibile. E' forte a scalaquaranta e a ciapanò, non fuma, non beve, è golosissimo. Anni fa era un vero e proprio « lavandino », capace di buttar giù una scatola di biscotti, poi magari un chilo di nespole, poi saltare al gelato, farsi un piatto di spaghetti al ragù e tornare ai wafers.

Mektub — dicono gli arabi — è scritto. E' scritto che uno nasce per fare le cose più strambe e deve riuscirci perfettamente, o quasi. Fogar ha fatto anche l'arbitro di calcio, era inflessibile e tendeva al lobbismo. Ma un giorno, in un paese di Lombardia, non ricordiamo se Scanzorosciate o Barbaiana, gli spararono dietro dopo un inseguimento folle: per miracolo saltò sul treno nel momento in cui una decina di scalmanati stavano per fare giustizia sommaria. Molò immediatamente giacca nera e fischietto e pensò ad altri divertimenti. Quanto al lavoro, faceva il produttore per una concessionaria milanese di automobili.

Di intelligenza mostruosa, arguto, graffiante, ironico ma non spaccone, Fogar sognò per breve tempo la carriera diplomatica. Si iscrisse alla facoltà di scienze politiche, ma diede pochissimi esami. Nel 1967 cominciò l'attività di assicuratore e si prese una cotta solenne per la vela. Però non ha mai scordato i suoi travolgenti amori giovanili: la montagna e la neve. Nel 1971 partecipa alla Marcialonga e arriva sette-

centesimo dopo peripezie 27 mirabolanti, nel corso delle quali spacca uno sci e il naso (suo). Poi va alla Vassaloppet, la maratona svedese. Si classifica trionfalmente ultimo assoluto, senza trucchi, e sappiamo bene quale onore sia.

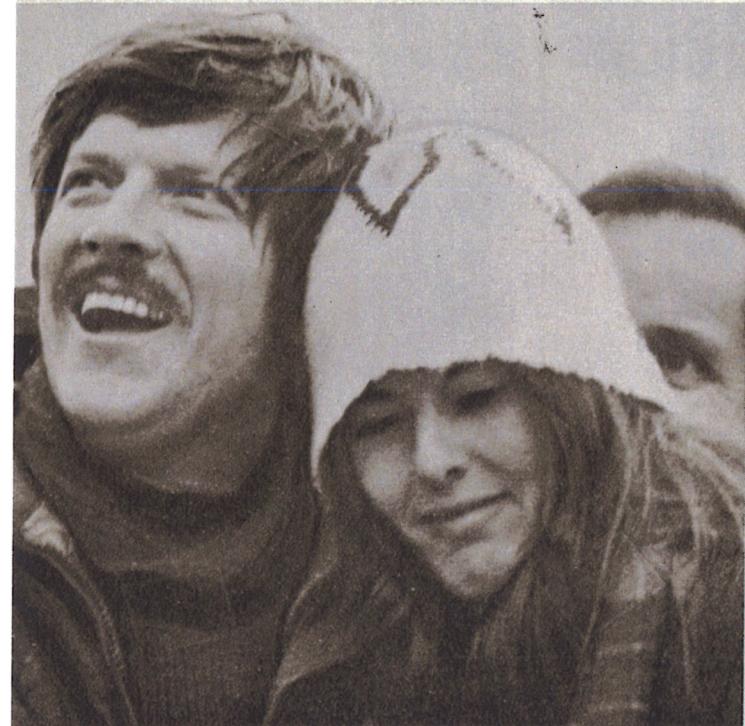
Infine ci sono le imprese di mare di cui parla il mondo. Ambrogio Fogar, oggi, è più popolare di Rivera e Mazzola, l'hanno pure fatto cavaliere della Repubblica italiana. Chi lo conosce non ha mai temuto per la sua sorte. Nemmeno quando, dopo aver superato il micidiale Capo Horn, la sua radio subì un'avaria e tacque per due mesi. Un nostro collega burlone ci disse di aver pronto un magnifico titolo: « Fogar o affogar? ».

Lui Ambrogio Cicci Fogar è tutto in questa dichiarazione, fatta appena messo piede a terra, a Castiglione della Pescaia, lo scorso 7 dicembre: « Un giro del mondo in barca a vela è un ritorno ai sogni dell'adolescenza: qualsiasi uomo, semplice o colto, ha una componente estetica dentro di sé, e io forse sono andato a toccare questa molecola di poesia inespresa. La vita? Una gran cosa bella da gustare tutta quanta ». E la vita la vita, e la vita l'è bèla ... basta avere la vela. Adesso Fogar ha un'idea mulinante nel cervello: la traversata della Groenlandia. Con gli sci. Ma poi cosa gli resterà da fare?

DANILO SARUGIA

## IL POETA EGOISTA

Alla domanda « tu, a giro del mondo concluso, ti sei scoperto egoista? », Ambrogio Fogar ha risposto: « Sì. I miei cari erano d'accordo, ma avrei fatto questo giro del mondo anche contro di loro. Mi salva la convinzione profonda di averlo fatto a scopo di bene. Mi è costato molto, ma era l'unico modo per poter poi riversare il bene ricevuto proprio sui miei cari e su tutti coloro che mi stanno vicino, per essere più utile a loro stessi. Vivendo meglio io, vivranno meglio loro ».



Ambrogio Fogar con la moglie, Maria Teresa Panizzoli. Conosciuti durante una vacanza a Madonna di Campiglio, si sono sposati nel 1972. Fogar dirige un'agenzia di assicurazioni a Monza: con lui collabora la sorella Rita. Sotto: la barca « del miracolo », il Surprise. È lungo metri 11,76, largo 40, lunghezza al galleggiamento 7,96 e pescaggio 1,85.



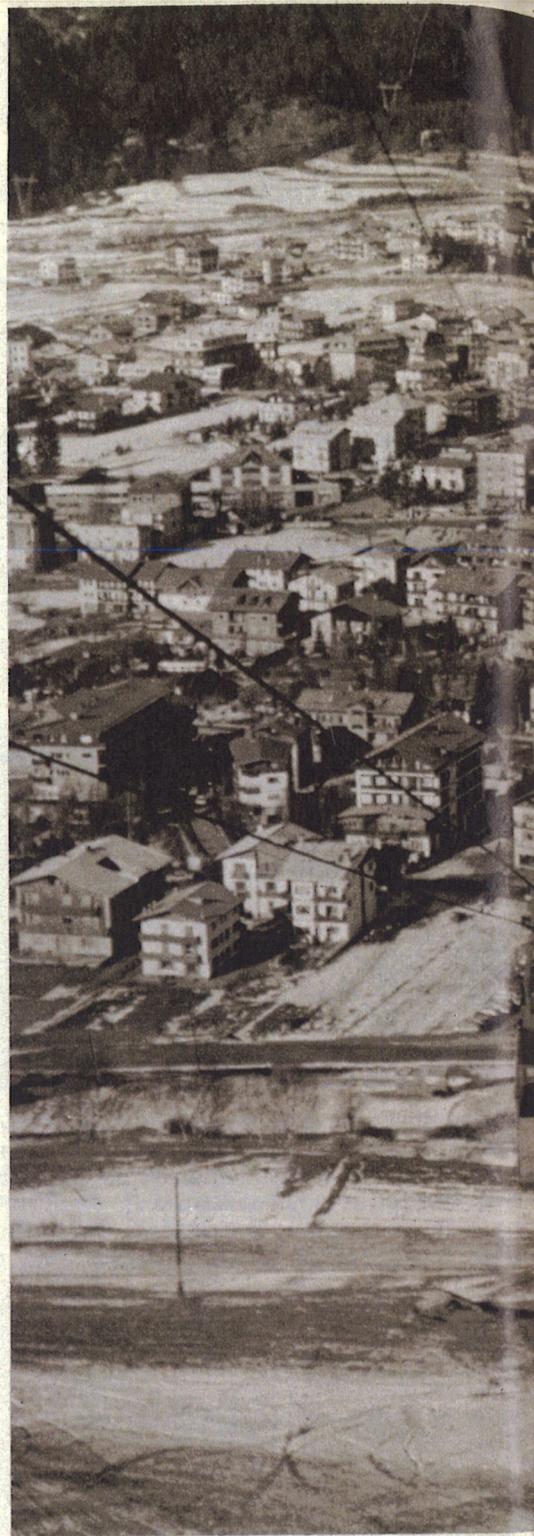
*Bormio-Fuseb: nuovi prezzi e iniziative.  
Tessera settimanale a 10.000 lire, carosello di impianti dal Cimino al Gavia.*

# DA BORMIO AL GAVIA SENZA TOGLIERE GLI SCI

**Q**uando le offerte sono serie vanno adeguatamente segnalate. La Fuseb, uno dei due imponenti complessi funiviari di Bormio, propone sette giorni di risalita sui suoi impianti al prezzo concorrenziale di diecimila lire. La combinazione, che è stata varata per la stagione 1974-75 con le specifiche direttive di abbracciare il più vasto pubblico e di incentivare la frequenza turistica, ha veramente dell'eccezionale, tenendo conto che il prezzo di una tessera giornaliera sugli stessi impianti è di 3.500 lire, e cioè cir-

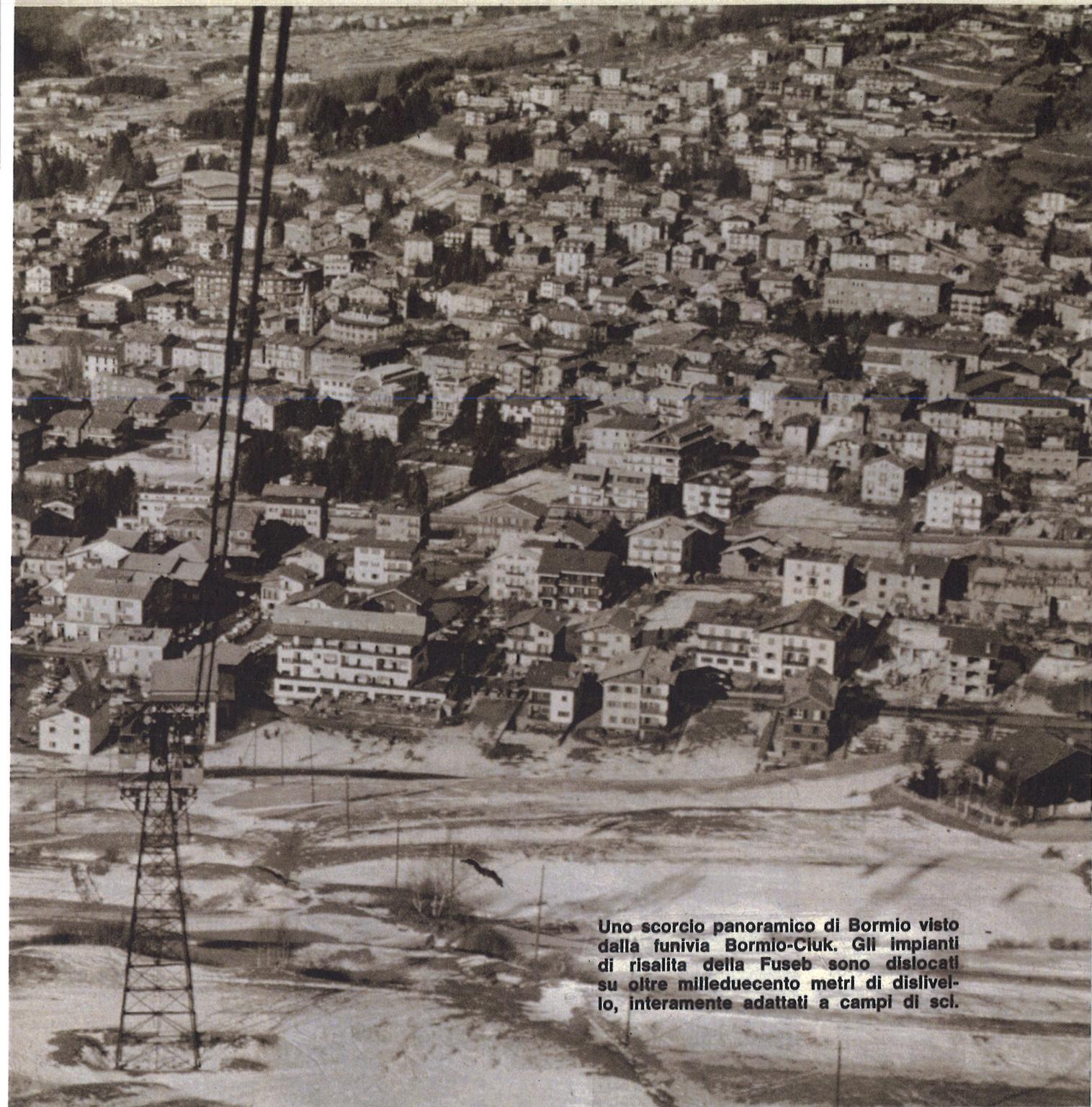
ca un terzo! Lo stesso giornaliero è da considerarsi a buon mercato dal momento che il costo medio di questa soluzione nelle altre stazioni invernali è intorno alle quattromilacinquecento lire.

La libera circolazione a cui dà diritto la tessera comprende i seguenti mezzi di risalita: funivia Ciuk, seggiovia La Rocca, seggiovia Laghetti, sciovia Graziella e sciovia Valbella. Tutto il carosello Fuseb, che si sviluppa sulla falda sinistra del Vallecetta sino a raggiungere quota 2428 in zona Cimino, serve,



grazie alla perfetta dislocazione, le piste più innevate della località con un dislivello di discesa Cimino-Bormio di circa milleduecentoventitré metri. Anche durante questi primi mesi invernali, caratterizzati da generale mancanza di neve, le piste Fuseb sono state in grado di soddisfare gli sciatori più esigenti.

Per il mancato innevamento delle quote inferiori, le discese che hanno registrato la maggior affluenza durante le vacanze natalizie sono state la Praimont e la Sant'Ambrogio, e un particolare proseguimento di



**Uno scorcio panoramico di Bormio visto dalla funivia Bormio-Ciuk. Gli impianti di risalita della Fuseb sono dislocati su oltre milleduecento metri di dislivello, interamente adattati a campi di sci.**

quest'ultima magistralmente servito dalla sciovia Graziella, che per l'occasione era stata divisa in due tronchi con una piattaforma di aggancio a metà strada: tre piste con differenti dislivelli e con una buona esposizione al sole, adatte a qualsiasi tipo di sciatore. Con la neve, Bormio avrà la possibilità di offrire altre innumerevoli soluzioni. E' dell'ultima ora, intanto, una proposta di ampliamento degli impianti Fuseb, confermata dai principali azionisti e in cui dovrebbe intervenire anche l'Ente regionale. Il progetto, che dovreb-

be essere vagliato in questi giorni appunto dalla Regione, consiste in un nuovo carosello di skilift e seggiovie che allaccia la pendice del Vallecetta (con partenza dalla zona sinistra del Cimino) alle falde sinistre del retrostante monte Sobretta (in zona Gavia).

In pratica sarà possibile con il nuovo complesso raggiungere Santa Caterina da Bormio senza mai togliere gli sci. C'è da dire inoltre che da quella parte le piste godono di uno stato di innevamento molto duraturo e per la particolare posizione e perché il fondo naturale consiste in

terreno erboso. Ciò permetterà di prolungare la stagione e di regalare agli « aficionados » di Bormio nuove ed esaltanti discese primaverili. Il costo dei mezzi di risalita è preventivato attorno al miliardo e duecento milioni - miliardo e mezzo, capitale che sarà coperto in parte da capitali privati in parte da contributi pubblici. Con le nuove sovrastrutture in arrivo e con quelle già esistenti (piscine, campi da tennis, acque termali), la località valtellinese si allinea con le più prestigiose stazioni invernali d'Europa.

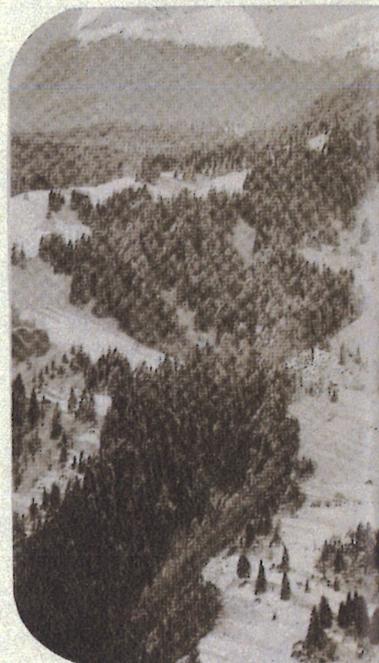
**ANTONIO SECONDO**

## ALLA FISI LA "FIACCOLLA" DEGLI EX AZZURRI U.N.A.A.I.

A conclusione del 1974, l'associazione di ex azzurri dell'U.N.A.A.I., presieduta da Giorgio De Stefani, ha festeggiato all'Hotel Continental di Milano la Federazione che più ha onorato lo sport italiano nell'anno appena concluso, vale a dire la Fisi, rappresentata dal suo presidente, Omero Vaghi. Nel corso della manifestazione, è stata consegnata alla Federazione la « Fiaccola Azzurra ».

## A GARMISCH I CAMPIONATI DEL 1978?

Garmisch-Partenkirchen, situata nel centro del Werdentels, ha posto la propria candidatura per i campionati del mondo di sci alpino del 1978. La bellezza del paesaggio, in connessione con piste perfette (nella foto: quella dello slalom gigante uomini) per gare internazionali, giustifica di per se stessa il desiderio di accogliere gli atleti dello sci di tutto il mondo. Un'organizzazione scrupolosa e le necessarie infrastrutture saranno poi motivi sufficienti per avere tutte le condizioni ideali per organizzare questa grande festa sportiva.



## CANI CALDI A CAMPIGLIO

Una folla entusiasta e divertita ha accolto a Madonna di Campiglio l'esibizione dell'équipe « K2 » di sci acrobatico. Circa tremila persone erano radunate ai margini del Canalone Miramonti, parte finale della pista « 3-Tre », dove per più di un'ora cinque indiatolati sciatori hanno dato vita ad uno spettacolo veramente eccezionale. Era la prima volta che in Italia si assisteva ad una manifestazione di questo genere. A ritmo di musica, con grida di incitamento, in un clima generale di allegria, ma anche di emozione da parte degli spettatori, i cinque, due americani e tre tedeschi, si sono esibiti in tutta una serie di spericolati esercizi. Salti mortali, piroette, avvistamenti, figure acrobatiche per aria, balletti e danze sulla neve si sono susseguiti a ritmo incalzante, di fronte ad una folla sempre più entusiasta ed acclamante. Alla fine dell'esibizione, i cinque giovani, circondati dai ragazzini che chiedevano l'autografo, issati su un gatto delle nevi, hanno ricevuto i complimenti di tutti e sono stati premiati dai dirigenti dello Sporting Club che, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, hanno organizzato la manifestazione. Lo sviluppo che lo sci hot-dog (traduzione: cane caldo) ha avuto nel mondo e l'interesse che ha destato in Europa hanno fatto nascere il primo trofeo mondiale di sci

hot-dog, patrocinato dalla fabbrica di sigarette Camel, in collaborazione con la K2, una nota Casa americana di sci. Nei prossimi mesi, le maggiori stazioni sciistiche europee ospiteranno una serie di gare nel corso delle quali saranno selezionati i migliori sciatori acrobatici che, in aprile a Cervinia, si scontreranno con i professionisti americani per la disputa del titolo di campione del mondo di sci hot-dog.



## A COMPAGNONI K2 IN REGALO

Il 31 luglio 1954 Achille Compagnoni conquistava con Lino Lacedelli la vetta del K2. La K2 è invece una Casa americana di sci che, tramite il suo rappresentante per l'Italia, Günther Comploj (nella foto), ha fatto omaggio di un paio di sci all'illustre alpinista.

■ A Cesana, in provincia di Torino, Beppe Sport ha aperto un negozio modernissimo, con tre ampie vetrine, specializzato nell'attrezzatura e nell'abbigliamento per gli sport invernali. L'iniziativa di Beppe Sport colma un vuoto della nota località piemontese.

## FOTOCONCORSO TORINO E PROVINCIA

L'Ente provinciale per il Turismo di Torino, nel duplice intento di aggiornare la propria fototeca e di sollecitare l'interesse dei fotoamatori verso le stazioni sciistiche torinesi, ha bandito, d'intesa con il Centro Coordinamento Sci Club, un concorso fotografico sul tema « Turismo e Sport Invernali nelle località della provincia di Torino ». Al concorso (si dovranno presentare foto in bianco-nero e diapositive a colori) possono partecipare tutti gli iscritti a sci club, associazioni e gruppi sciistici della provincia di Torino.


**CIAK**

## KILLY CONVALESCENTE

A Saint Paul, nel Minnesota, Jean-Claude Killy è stato operato alla cistifellea dal dottor Lyle Tongen. Il campione francese farà quindi la convalescenza a Ginevra. Probabilmente, potrà partecipare soltanto alle ultime prove del campionato dei professionisti.

## AMORE AMARO



Gustavo Thöni e Piero Gros non sono rivali soltanto sui campi di sci per la conquista della Coppa del Mondo. Sono rivali anche in amore. E quanto afferma un settimanale scandalistico milanese. La donna contesa sarebbe Fabienne Serrat (nella foto), la bella sciatrice francese di cui si sono innamorati un po' tutti i componenti del «circo bianco». Insomma, secondo questo settimanale — sempre pronto a far le pulci a Mina e a Grace Kelly, a Jacqueline Onassis e a Mino Reitano — Thöni e Gros sono pronti a scannarsi per Fabienne. Naturalmente, almeno a sentire i due campioni azzurri, si tratta di una «sparata» senza alcuna base di verità: infatti, a Wengen Gros era arrabbiato come una jena. Altre notizie rosa dal circuito di Coppa del Mondo: lo svedese Stenmark ha la fidanzatina. È francese, diciannovenne, studia all'università di Grenoble e si chiama Suzanne. E intanto continua il romanzo d'amore (vero, autentico) di Hansi Hinterseer e di Annelise, splendida ragazza bionda, figlia di un noto albergatore austriaco.

## UNIVERSIADI 1975 LIVIGNO DICE SÌ ...MA CON TIVU'

La segreteria della Federazione Internazionale Sport Universitari ha reso noto che, in seguito alla rinuncia della Jugoslavia ad organizzare le Universiadi invernali 1975, la manifestazione si svolgerà in Italia, e precisamente a Livigno. Sebbene non sia stata ancora fissata la data esatta d'inizio, le gare dovrebbero cominciare nella prima settimana di aprile. Ma, oltre alla data, non è ancora certa al cento per cento la stessa adesione di Livigno, che acconsentirebbe ad ospitare l'Universiade invernale soltanto a patto di avere garantite le trasmissioni televisive quotidiane.

## JEFF WRIGHT SALTO MORTALE

Il ventiduenne Jeff Wright, una delle speranze della squadra statunitense di salto per i Giochi Olimpici del 1976, è morto a Brattleboro, nel Vermont, in seguito alle gravi ferite riportate cadendo durante il concorso nazionale dal trampolino di Harris Hill.

## COLLOMBIN K.O.

Lo svizzero Roland Collombin, vincitore della Coppa del Mondo di discesa di 1974, si è recato a Berna per farsi togliere il busto di gesso che portava da giorno della caduta, avvenuta durante la libera di Val d'Isère, gara inaugurale della stagione. Tornerà all'agonismo tra 10 mesi.

## GIORDANI O.K.

Infortunatosi ad un polso alla vigilia delle gare di Cortina d'Ampezzo valevoli per la Coppa del Mondo, Claudia Giordani ha ripreso da alcuni giorni l'attività in maniera completa. La sciatrice azzurra da quanto si è visto in questo primo scorcio della stagione, è l'unica in grado di ottenere qualche buon piazzamento.

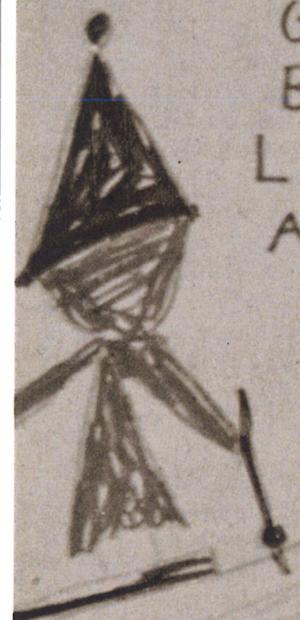
■ Il ciclista Franco Bitossi ha fatto da apripista della Coppa Enrico e Pompeo Gavazzi, slalom gigante disputatosi sulle nevi di Bormio. Bitossi si sta ritemperando sulle nevi: ha trentaquattro anni ma promette una grande stagione.

## MEZZALAMA "MONDIALE" DI SCI-ALPINISMO

È dal 1933 che sugli alti ghiacciai del versante italiano del Monte Rosa si svolge il Trofeo Mezzalama, spettacolare e difficilissima gara di sci-alpinismo riservata a squadre di tre uomini in cordata, eccezionalmente dotati e preparati, capaci di misurarsi a 4.000 metri. Nel 1975, alla sua nona edizione, che si correrà in un giorno climaticamente favorevole dall'8 all'11 maggio, questa competizione, pur conservando il fascino del tempo antico dei pionieri, affronterà il probante collaudo e la responsabilità di primo campionato del mondo. Uscirà dalla leggenda per entrare nello sport. È questo il solenne riconoscimento che l'U.I.A.A. (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) ha voluto dare ad una manifestazione e a degli organizzatori che si sono largamente guadagnate la stima e la fiducia degli ambien-

ti sportivi della montagna e che hanno portato ripetutamente al successo l'idea di trasformare una disciplina nobile e dura come lo sci-alpinismo in un banco di prova che permettesse all'élite di misurarsi. Le squadre saranno divise in tre distinte categorie: a) guide e aspiranti guide alpine; b) militari e paramilitari; c) civili. Nella categoria «guide» potranno gareggiare anche civili, purché il capo cordata sia una guida alpina. Il percorso è quello tradizionale, di circa trentaquattro chilometri, dal Colle del Teodulo (Plateau Rosa di Breuil-Cervinia) al Colle del Breithorn (3.950), Passo di Verra (3.861), Castore (4.230), Colle del Felik (4.100), Capanna Quintino Sella (3.620), Naso del Lyskamm (4.100), Capanna Gnifetti e zona Lago Gabiet (2.342).

GABRIELE  
BERNARD  
LA MARCIA  
ALLEGRA



**« A noi bambini piace l'in  
perché ci divertiamo  
a praticare gli sport sulla**



**verno**

**ieve»**

« Che cosa farai da grande? ». E' una domanda che ti spunta sulla lingua ogni volta che hai qualche frugoletto che ti ronza attorno. Se ti capita di farla a una scolaresca intera, che so?, di Milano, rischi di sentirne di tutti i colori: « lo farò l'astronauta, io il palombaro, io l'attore, io l'architetto », qualcu-

SEGUE

**« A NOI BAMBINI PIACE  
L'INVERNO PERCHÉ  
CI DIVERTIAMO A  
PRATICARE GLI SPORT  
SULLA NEVE »**

SEGUITO

no, più estemporaneo degli altri, assicura che da grande farà il tranviere. Tante idee, tanti sogni che il più delle volte rimangono tali, attanagliati nella fitta, caotica ragnatela della vita.

Poniamo lo stesso quesito in una scuola di un paesino di montagna. Potete star certi che le risposte non saranno le stesse. Eppure si parla sempre di bambini, di sogni ad occhi aperti, direte voi. Certo di sogni ne fanno anche loro, ma a nessuno di questi piccoli montanari salterà in mente di manovrare un tram o di comandare una nave. La fantasia allora si libra, si pensa alla neve e agli sci, alle meravigliose discese, alle gare; alla fine si pensa di essere un campione. Ecco, il sogno comune a tutti questi ragazzetti è quello di diventare un campione, di vincere. Nelle scuole medie di Sauze d'Oulx, qualche anno fa (forse quindici), due bocia facevano probabilmente lo stesso sogno, guardando fuori dalla finestra, si chiamavano Pierino Gros e Giuliano Besson. Forse nemmeno loro pensavano di realizzarlo così bene. Passa un lustro, Sauze diventa una stazione invernale famosa, dalle scuole elementari ne sono passati di alunni; cambiano anche i tempi, ma il sogno rimane lo stesso. Anzi, oggi forse è anche più vero, più realizzabile. Ci sono degli esempi da imitare. « Voglio diventare come Pierino, io voglio essere come Giuliano », ne hanno da fantasticare.

Siamo andati a trovarli, questi bambini di Sauze, e come sorpresa gli abbiamo portato Besson. Ha fatto un certo effetto anche a Giuliano, quando è entrato in un'aula, vedere le sue foto e quelle di Pierino appese in ogni angolo delle pareti, perfino al posto della car-

## 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> ELEMENTARE LAVORO DI GRUPPO

Annalisa Galier, Milena Vardanega, Silvia Vitton  
14 novembre

Sauze d'Oulx: neve e campioni.

Siamo un gruppo di bambini nati a Sauze d'Oulx, abbiamo dieci anni e frequentiamo la classe quinta elementare.

Il nostro paese è una località turistica, divenuta famosa non molti anni fa.

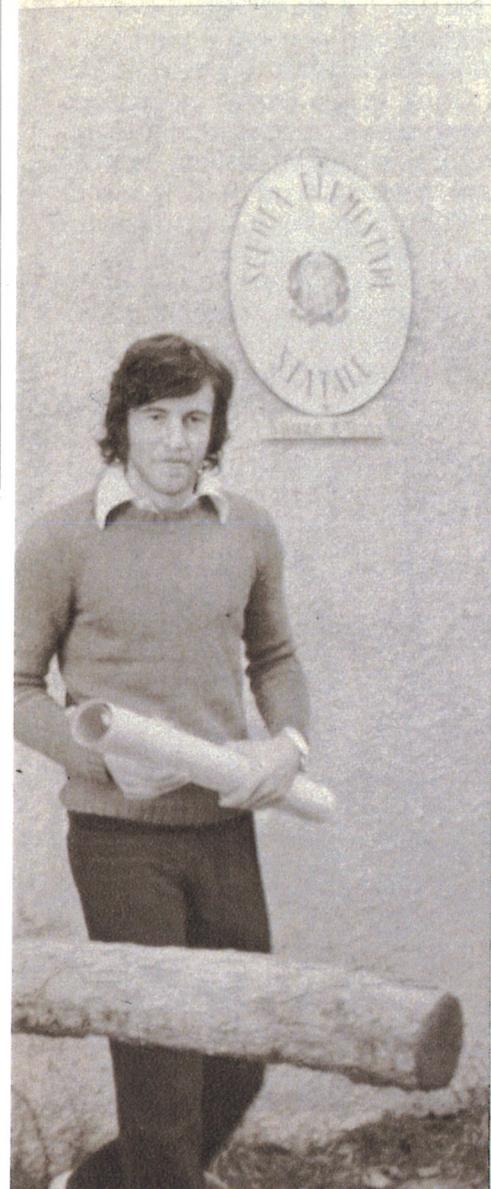
A noi bambini piace l'inverno, perché ci divertiamo a praticare gli sport sulla neve.

Il primo sciatore venuto sul luogo fu...

...Adolfo Kind, il quale costruì un rifugio, che esiste ancora oggi, e si chiama Capanna Kind. Col passare degli anni lo sport dello sci andò sempre più sviluppandosi anche perché il posto era molto bello e lo è ancora oggi, senza pericolo di slavine. Una volta Sauze era senza seggiovie; gli sciatori dovevano portare gli sci a spalla e andare fin su alla montagna a piedi per poter compiere la discesa. A quei tempi gli sci erano di frassino. Quando arrivava il treno a Oulx attendeva i turisti un signore che, con una specie di slitta molto grande trainata da un cavallo, li portava su fino a Sauze. I primi sciatori, per mancanza di alberghi, venivano ospitati in abitazioni private o su pagliericci nelle stalle. La passavano la notte e, al mattino, si incamminavano sui monti per fare la loro discesa. Ora questo non capita più, Sauze ha una attrezzatura grandiosa, fatta di alberghi e di impianti di risalita, ed è una delle più belle stazioni invernali d'Europa.

Sauze ha avuto diversi campioni anche in passato; eccoli: Luigi Faure, Augusto Besson, Beniamino Gally, Firmino Bergoin. Ora vanta Piero Gros, vincitore della Coppa del Mondo, e Giuliano Besson, campione italiano di discesa libera. Noi conosciamo Piero perché lo incontriamo spesso per la strada del paese, lo salutiamo ed egli ci risponde cordialmente; e quando andiamo a fare le gite al rifugio « Ciao Pais » lo vediamo salire in moto per i sentieri della montagna. Conosciamo anche Giuliano e lo troviamo spesso nel suo negozio di articoli sportivi. Sauze d'Oulx è anche chiamata « balcone delle Alpi » o « perla della Val Susa ». Molti bambini di Sauze hanno iniziato a sciare prima dei cinque o sei anni e adesso sono già iscritti allo « Sci Club Sportinia ».

Quasi tutti abbiamo imparato a sciare dietro casa o in un campo di patate. Pochi sono stati i bambini che hanno imparato a sciare col maestro di sci. Sauze possiede anche una scuola di sci, molto frequentata da turisti stranieri, in particolare inglesi. Qui la neve scende molto presto e rimane a lungo.



**Quattro momenti della giornata scolastico-sciatoria dei bambini della scuola elementare di Sauze d'Oulx, in provincia di Torino. A sinistra: Giuliano Besson esce dalla scuola dopo aver trascorso un'ora insieme con gli alunni della quinta elementare. In alto: tutti zitti, parla Besson. Sotto: la « lezione » è terminata, i bambini tornano a casa. A destra: la maestra, Ada Vitton.**

tina geografica. Abbiamo chiacchierato un po' con i più grandi, quelli della quarta e quinta elementare, che per l'occasione avevano preparato i temi che pubblichiamo. Ci si accorge subito, dai loro discorsi, che lo sci è il loro pane quotidiano. Ne parlano con entusiasmo, con passione, nelle loro frasi si cela la tradizione, la sana eredità di chi ama le montagne. Sono figli di maestri di sci, qualcuno di campioni del passato, comunque, di gente che sullo sci ci vive, ci campa. Logica conseguenza, una strabiliante cultura in materia di sport invernali.

Tutti i ragazzi sanno vita, morte e miracoli dei grandi campioni di oggi, sanno dove hanno vinto, chi

hanno battuto, come e perché hanno perso. Non è raro il caso, dicevano la loro maestra (in quarta) e il loro maestro (in quinta), di trovare tra un sillabario e l'altro, nella cartella, una rivista specializzata di sport invernali. Anche i loro disegni, appesi come di consueto alle pareti dell'aula, hanno sempre la stessa tematica: neve, sciatori, gare. Nei loro temi il discorso è il medesimo. Insomma, tra loro pare di vivere in una dimensione la cui sola ragione di esistenza è lo sci. C'è da dire che questa passione per lo sport della neve è decisamente più vera, più spontanea di quella che sentono i loro compagni di città. Anche questi bimbi

SEGUE

**« A NOI BAMBINI PIACE  
L'INVERNO PERCHÉ  
CI DIVERTIAMO A  
PRATICARE GLI SPORT  
SULLA NEVE »**

SEGUITO

conoscono Thöni e magari sognano di diventare come lui. Ma lo fanno in una maniera diversa: da loro traspare un chiaro amore per il grande personaggio, per l'eroe che vince sempre, guardato, riverito, osannato.

Per gli alunni di Sauze invece è completamente diverso. Il campione è visto in una luce più umana, più reale, legato ancora al dualismo uomo-montagna. Lo si è chiaramente visto in occasione della visita di Besson. Dopo il primo momento di stupore e di felicità,

sottolineato dallo spuntare di mille sorrisi, c'è stato un vero e proprio bombardamento di domande. Che cosa faceva, perché non aveva vinto, se era amico di Gustavo, se aveva paura. Nessuno di quei bambini provava disagio o emozione a trovarsi a tu per tu con un forte liberista. Sicuramente in una elementare qualsiasi di Milano o Torino le cose sarebbero andate diversamente, diciamo che sarebbero state più formali. Una sola richiesta: autografi.

**GIORGIO VOLA**

Alberto Bergin

11 dicembre

Sauze d'Orbe: lo sci e i suoi campioni  
Noi bambini che abitiamo a Sauze d'Orbe  
conosciamo bene Giuliano Besson e Piero  
Gros.

Noi fin da piccoli siamo e quest' sport ci  
piace molto.

Per diventare campioni non bisogna  
solo andare a scivolare tutto l'inverno  
e partecipare a molte gare, ma bisogna...

Marisa Rivetti

11 dicembre

Sauze d'Orbe: lo sci e i suoi campioni  
Noi alunni della classe elementare  
abitiamo a Sauze d'Orbe, un paese di  
montagna.

Noi bambini di Sauze d'Orbe prati-  
chiamo molto lo sci.

Fin da piccoli si pratica lo sci, dall'età  
di quattro o cinque anni.

Noi non pratichiamo soltanto lo sci,...

Alessandra Perron

11 dicembre

Sauze d'Orbe: lo sci e i suoi campioni  
Noi bambini che abitiamo a Sauze  
d'Orbe pratichiamo molto lo sport dello  
sci.

Nel nostro paese vi sono due campio-  
ni di nome Pierino Gros e Giuliano  
Besson.

Noi fin da piccoli pratichiamo  
questo sport...

...fare ginnastica.

Io spero che a Sauze costruiscano  
palestre per allenarsi anche  
d'estate.

Io quest'estate andavo sempre a  
fare ginnastica e incontravo spes-  
so Giuliano e Piero che tornavano  
a casa dopo l'allenamento nei bos-  
chi e lungo i sentieri di montagna.

Noi conosciamo bene questi  
campioni: Piero è sempre allegro,  
scherza sempre con noi bambini  
e ci porta anche a fare dei giri sul-  
la sua moto; Giuliano è molto gen-  
tile, risponde volentieri alle nostre  
domande e ci incoraggia a pratica-  
re lo sport dello sci.

Io penso che essi non hanno  
molto piacere quando molte per-  
sone stanno loro intorno per veder-  
li e conoscerli; preferiscono parla-  
re tranquillamente con i loro amici  
e conoscenti per le strade, nei bar;  
noi ragazzi li ammiriamo, ma pen-  
siamo che sono stati anche loro  
bambini di Sauze come noi.

...ma andiamo anche sulla slitta  
e sui pattini.

Noi da piccoli abbiamo avuto un  
maestro che ci ha insegnato a  
sciare. Quando Piero Gros ha vin-  
to la Coppa del Mondo, noi ragaz-  
zi di Sauze lo abbiamo accolto con  
molti festeggiamenti.

Sauze ha molte piste impegna-  
tive perché si snodano attraverso i  
boschi. Noi bambini di Sauze assi-  
stiamo alla televisione alle gare  
che fanno i nostri campioni in tut-  
to il mondo.

Sauze è diventato importante so-  
prattutto in questo ultimo anno, ma  
anche negli anni passati ha avuto  
i suoi campioni.

...Le piste di Sauze sono molto im-  
pegnative perché attraversano il  
bosco; quindi i bambini che impa-  
rano a sciare nei campi all'aperto  
troveranno difficoltà a sciare sulle  
piste di Sauze.

A noi però piacerebbe praticare  
anche altri sport.

Sauze è un centro frequentato da  
molti turisti che giungono per im-  
parare a sciare e per respirare aria  
salubre.

Noi bambini di Sauze assistiamo  
per televisione a tutte le gare a cui  
partecipano i nostri due campioni.

Noi ragazzi di Sauze speriamo  
tutti di diventare campioni di sci.

Fin da piccoli partecipiamo a  
molte gare che sono quasi tutte or-  
ganizzate dallo Sci Club.

Quando Pierino Gros è arrivato  
a Sauze con la Coppa del Mondo,  
alcuni bambini sono andati a Susa  
ad accoglierlo; quando è arrivato  
a Sauze, abbiamo fatto una grande  
festa.